

*Seminario di confronto e produzione*

*L'autovalutazione quale strumento  
per l'autonomia scolastica*

*Palermo - Hotel President - 25/26 ottobre 2004*

*LABORATORIO E*

“Esperienze di autovalutazione d'istituto: punti forti e punti deboli dei modelli sperimentati. E' possibile ed auspicabile la creazione di un modello nazionale e/o regionale ?”

*PARTECIPANTI:*

Dirigenti scolastici e  
Direttori dei Servizi Generali e Amministrativi

*Aliotta Angela - CL*  
*Buccola Giuseppina - PA*  
*Cannata Giacomo - PA*  
*Cosentino Salvatore - SR*  
*Di Figlia Vincenzo - PA*  
*Di Stefano Gianfranco - PA*  
*Galvani Vittorio - CT*  
*Genuardi Gioacchino - PA*  
*Sampognaro Nicasio - PA*

Nel lavoro di gruppo è emerso che quasi tutte le scuole utilizzano un modello di valutazione degli apprendimenti ed un modello distinto per la valutazione di sistema e dei processi attuati.

Per quel che riguarda la “misura” degli apprendimenti, tutti i componenti hanno dichiarato che il lavoro, definito da qualcuno “artigianale”, svolto all’interno delle scuole da gruppi di docenti o da commissioni organizzate per disciplina allo scopo di definire degli standard minimi per la valutazione dei livelli di competenza degli alunni, è stato positivo, è servito a creare e a fare crescere la cultura della valutazione, ma non è stato sufficiente.

Quasi tutte le scuole dei partecipanti hanno utilizzato il Progetto Pilota per la valutazione esterna degli apprendimenti degli alunni. Si è sottolineato che la scuola di oggi è quella degli apprendimenti, quella delle società descritta nel libro bianco di madame Cresson *"Insegnare e apprendere verso la società conoscitiva"*; la conoscenza diventa fondamento dello sviluppo della società moderna. Pertanto i modelli quantitativi esterni sono ritenuti necessari (pur creando ansia) per la comparabilità delle valutazioni degli apprendimenti fra scuole di territori diversi e in tempi diversi. La valutazione quantitativa esterna deve essere sempre accompagnata tuttavia da una valutazione dei processi e delle strategie messe in atto.

Il dibattito interno al gruppo ha visto tutti i partecipanti concordare sul concetto che non può esserci per le scuole autonomia senza responsabilità, senza rendicontazione del servizio offerto e, dunque, senza valutazione. La valutazione deve essere intesa da tutte le componenti scolastiche quale strumento di garanzia dei livelli di qualità del servizio erogato. Numerosi interventi si sono concentrati sugli aspetti controversi della valutazione:

- la definizione di standard affidabili;
- la valorizzazione delle professionalità;
- il rapporto tra valutazione interna ed esterna.

La valutazione quantitativa e qualitativa risultano entrambe utili e si può pensare a quella quantitativa come necessaria integrazione alla riflessione qualitativa.

Un possibile modello unico dovrebbe essere snello e di facile comprensione e dovrebbe partire dalle necessità delle singole scuole e da esse stesse modulabile; dovrebbe dunque essere un punto di arrivo dopo esperienze ed implementazioni successive.

Il confronto interno al gruppo ha evidenziato che il progetto della rete F.A.R.O., attuato anche nelle scuole di alcuni dei partecipanti, costituisce l’esperienza più ampia e significativa realizzata sul territorio nel campo dell’autoanalisi di istituto. I dirigenti presenti delle scuole aderenti illustrano gli strumenti utilizzati: il “quaderno” unico, i seminari di formazione, l’informatizzazione e l’elaborazione dei dati raccolti, l’organizzazione. Il rapporto annuale, che la rete fornisce a tutte le scuole partecipanti, assicura inoltre a ciascuna l’immediato confronto dei propri dati di istituto con la media ponderata dei corrispondenti dati delle altre istituzioni scolastiche e la rilevazione dei punti deboli e dei punti forti per la definizione delle azioni di miglioramento.

L’adesione al F.A.R.O., così come ad altri modelli, non elimina del tutto l’autoreferenzialità ma aiuta a confrontarsi con una realtà più larga e articolata.

Il gruppo ha esaminato i modelli utilizzati nelle differenti scuole rappresentate; questi sono stati paragonati nella loro essenzialità rilevando i punti deboli ed i punti forti di ciascuno.

Tale comparazione è riportata nella tabella seguente che è stata predisposta per la lettura delle differenti esperienze.

n	grad scuola	Tipologia valutazione	Chi valuta	Cosa valuta	Come valuta	Modello	Punti Forti	Punti deboli	Miglioramenti
2	SM	interna	Docenti	apprendimenti (abilità disciplinari)		Scheerens	Rivedere formazioni classi   lavoro disciplinare   confronto didattica	autoreferenzialità	
		interna	Docenti	organizzazione	schede gradimento				
2	I.C SM DD	Interna	Nucleo valutazione	Contesto, Processi, Input, Output	rilevazione dati	FARO Scheerens	Rete   confronto nel tempo e con altre scuole  comparabilità   azioni miglioramento	apprendimento	Mancanza di "validatori esterni"
		esterna	docente referente e doc classi	apprendimenti	somministrazione prove	PPx	Comparabilità, standard, proced scientifico	i tempi di rsposta	Estensione dei campi di comparabilità relativi ad altri processi interni dell'organizzazione scolastica
2	DD	interna	Staff + conduttori focus group esterni	Macroindicatori autonomia	analisi pof e agito e focus group	Monipof	Riprogettazione POF, miglioramento	Scomparsa del comitato scientifico	
		esterna	docente referente e doc classi	apprendimenti	somministrazione prove	PPx	Comparabilità, standard, proced scientifico	i tempi di rsposta	Estensione dei campi di comparabilità relativi ad altri processi interni dell'organizzazione scolastica
2	L.CI.	interna	Docenti	organizzazione					
		esterna	docente referente e doc classi	apprendimenti	somministrazione prove	PPx	Comparabilità, standard, proced scientifico	i tempi di rsposta	Estensione dei campi di comparabilità relativi ad altri processi interni dell'organizzazione scolastica